

# **Memoria**

## **Documenti di cultura valdostana**

### **Premessa**

L'obbiettivo che ci eravamo prefissati, all'inizio del nostro lavoro, era quello di tracciare una cronologia della storia valdostana, dall'emanazione dello Statuto albertino ai giorni nostri, Quello che oggi presentiamo ai lettori è qualcosa di più di una cronologia, se - recuperando una nozione troppo scolastica del termine associassimo al concetto di cronologia una successione, ordinata nel tempo, di fatti, vicende, personaggi che hanno avuto un ruolo determinante, nell'incessante variare dei contesti storici di riferimento, Costringere una cronologia entro questi limiti, a nostro giudizio, significherebbe comunque perpetrare una concezione eccessivamente verticistica e deterministica della storia, significherebbe attardarsi su di una tradizione storiografica superata, largamente corretta, se non contraddetta, da studi che hanno ormai alle spalle una straordinaria quantità di ricerche,

Ma se anche così non fosse, in linea generale, una storia scandita nel tempo solo attraverso i "grandi" eventi, i personaggi "illustri" non si attaglierebbe alla Valle d' Aosta, risulterebbe incapace di restituire le infinite sfumature che caratterizzano il quadro, limitato per dimensioni geografiche, ma straordinariamente ricco e complesso, della realtà locale, nel suo continuo mutare,

È la "storia giorno per giorno" che consente, a nostro parere, di cogliere ciò che in ultima analisi si perde nell'effimero, e ciò che invece, anche nella sua limitatezza apparente, apre, punteggia o chiude percorsi in cui la comunità valdostana si riconosce, sia che ne condivida la genesi e gli esiti, sia che li consideri in termini dialettici : percorsi che consentono di stabilire nessi causali, di circoscrivere momenti di svolta e di crisi della storia, di formulare ipotesi interpretative anche di questioni a carattere generale, In ultima analisi, infatti, ci si accorge che quasi mai ci si confronta con percorsi superficiali, che attengono alla sola soggettività, È la storia, quella del giorno per giorno, la cui trama minuta ci è restituita, almeno parzialmente, dai giornali che restano una delle fonti più ricche per la cronologia valdostana, pur con tutti i limiti che derivano dal loro essere comunque manifestazioni di parte, costruiti senza la pretesa di spingere oltre certi limiti l'approfondimento e l'accertamento dei fatti. La cronologia valdostana - ne abbiamo tratto conferma nel progredire nel nostro lavoro - è dunque il risultato complesso del continuo interagire fra i "grandi eventi", i personaggi "illustri", esterni ed interni, ed una quotidianità ricca di fermenti, di passioni, di tensioni, che, almeno in parte, rappresentano quanti, uomini e donne, hanno più difficoltà ad essere iscritti nel registro della storia, pur facendone parte e non solo in posizione passiva.

Queste premesse spiegano le ragioni per cui nella nostra ricerca abbiamo certamente utilizzato le fonti bibliografiche, ma abbiamo anche fatto largo uso dei documenti d'archivio e, soprattutto, abbiamo attinto svariate notizie da periodici e riviste, soprattutto locali. Sempre, ovviamente, incrociando le fonti, abbiamo cercato di verificare l'attendibilità delle notizie. Per molte informazioni di fonte giornalistica non abbiamo, spesso, potuto far altro che confrontare le testate le une con le altre per accertarci di una data, di un nome, di una località. Nonostante ogni sforzo, specie lavorando sui giornali, è possibile che lacune e imprecisioni di varia natura si ritrovino, qua e là, anche nel testo che proponiamo al lettore.

L'augurio è che, nonostante possibili mende, egli possa far tesoro della miriade di informazioni contenute nel volume e sia spinto a ricomporle in una serie di mosaici tematici, in schede, che possono essere diverse, per tema e per ampiezza, da quelle che abbiamo inserito nel testo per proporre alcuni approfondimenti parziali, e di qui partire per soddisfare nuove curiosità, per ampliare la ricerca e per avviare nuove letture.

GLI AUTORI

L'impostazione del lavoro ed i criteri della ricerca sono stati discussi ed adottati collegialmente. La stesura dei testi è stata così suddivisa.

MARCO CUAZ, 1848-1917

PAOLO MOMIGLIANO LEVI, 1918-1947

ELIO RICCARAND, 1948-2000